

XXVIII° ANNIVERSARIO DELLA CARTA DI AMSTERDAM

Il 17 novembre 1969, un lunedì, Massimo Consoli si trovava ad Amsterdam, a dare le ultime correzioni ad un documento che avrebbe dovuto stimolare la nascita di un ancora inesistente movimento gay italiano.

Si trovava ad Amsterdam perché era dovuto riparare lì, per fare una cosa del genere, visto che nel nostro Paese era impossibile parlare di omosessualità. Ne sapeva qualcosa, Consoli, che già da qualche tempo si sentiva controllato da polizia e carabinieri (vedi *RGN* N° 140 del 24 giugno scorso). Aveva cominciato, appena dieci anni prima, nel 1959, a dare un ordine sistematico ai libri ed ai giornali che comprava numerosi per capire la propria identità gay. Poco più tardi, nel 1963, fonderà il gruppo semiclandestino *La Rivoluzione è Verde*, all'interno del circolo *Il Vascello*, presso l'Istituto per Ragionieri e Geometri *Giacomo Medici del Vascello*. Il gruppo prendeva il suo nome dal colore preferito dai gay nel corso della storia. L'Istituto era di fronte alle scuole elementari *Giorgio Franceschi* che faranno da sfondo al libro di Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di Vita*.

La Rivoluzione è Verde aveva lo scopo di protestare contro il linguaggio offensivo utilizzato dalla stampa nell'affrontare la tematica omosessuale. Ne facevano parte due/tre eterosessuali che Consoli aveva coinvolto nella sua battaglia appena cominciata e che consisteva, soprattutto, in defatiganti conversazioni sull'ingiustizia sociale, sulle discriminazioni, e nello scrivere lettere ai giornali. Da sottolineare che la parola *rivoluzione* ancora non è di moda, come diverrà dopo il '68.

Nel 1966 Consoli fondava l'*Associazione Culturale ROMA-I*. Alla sua evoluzione influirà la conoscenza di un giovane *arrabbiato* che vuol fare lo scrittore, Dario Bellezza, incontrato a casa del musicista Sylvano Bussotti (nel 1967), ed il Principe Franco Caracciolo. «*ROMA-I*» non indica la capitale d'Italia, come credono i non-iniziati, ma è una sigla che vuol dire: «*Rivolta Omosessuale dei Maschi Anarchici - 1° fase*». L'idea è di approfondire il discorso appena accennato dalla *Rivoluzione è Verde*, di arrivare ad un documento programmatico come è avvenuto all'estero secondo quanto saputo dalle pubblicazioni straniere ricevute (in quell'anno Consoli comincia ad abbonarsi alla francese *Arcadie*, alla svizzera *Der Kreis* ed alle americane *One* e *Mattachine Review*), di creare un gruppo di militanti e di simpatizzanti.

Il 4 ottobre 1967, un mercoledì, Consoli viene a sapere che il Servizio Informazioni Difesa (il S.I.D. che aveva sostituito il SIFAR ormai compromesso con il tentato golpe di Junio Valerio Borghese) sta prendendo informazioni su di lui relativamente ad un altro circolo culturale che ha appena fondato con scopi assolutamente pacifici (*La Salette*). E' l'inizio di una schedatura continuata fino ai giorni nostri, tant'è che Consoli, lo scorso 24 giugno, chiederà al Ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, la consegna dei fascicoli raccolti su di lui nel corso degli anni.

Il 7 maggio 1968 l'*Associazione Culturale Roma-I* prende in affitto un locale seminterrato di tre stanze in via Ettore Rolli 47 dove organizza riunioni, incontri e feste. Il gruppo interviene su tutto quello che riguarda la libertà dell'individuo, ed i suoi comunicati cominciano ad apparire sulla stampa, in particolar modo su quella anarchica. Per la prima volta si può parlare di una sede gay, o quasi.

Il 17 novembre del 1969, scappato ad Amsterdam con il fiato dei carabinieri alle calcagna, Consoli compila finalmente la *Carta di Amsterdam*, un documento programmatico che spedirà a vari intellettuali italiani, francesi, belgi e olandesi, chiedendo loro di tenerne conto nel partecipare alla stesura di un documento più articolato che possa servire come base ideologica a stimolare la nascita di un movimento gay in Italia.

Il 20 novembre del 1971, dopo una lunga preparazione teorica, i suoi sogni vengono realizzati: esce finalmente ad Amsterdam il «*Manifesto per la Rivoluzione Morale: L'Omosessualità Rivoluzionaria*», più conosciuto come «*Manifesto Gay*». E' il primo documento teorico italiano, al quale danno il loro contributo, tra gli altri, Dario Bellezza, Maurizio Bellotti, Françoise D'Eaubonne, Pierre Hahn, il gesuita Jan van Kilsdonk...

Anselmo CADELLI

Per vostra conoscenza, pubblichiamo qui di seguito il testo originale della *Carta*:

CARTA DI AMSTERDAM

per i diritti degli omosessuali

Amsterdam, 17 Novembre 1969 (lunedì)

- 1- L'uomo è un elemento sociale, composto di corpo e di spirito; come tale ha il diritto di difendere e sviluppare queste sue caratteristiche.**
- 2- Questo suo diritto è ulteriormente valorizzato dal lavoro, il quale mai, per nessun motivo, deve trasformarsi in un mezzo di sfruttamento o di sopraffazione di un uomo sull'altro.**
- 3- Tanto meno può trasformarsi in un fine. Si deve sempre tener presente che l'uomo lavora per vivere, e non vive per lavorare.**
- 4- Il lavoro è un diritto ed un dovere.**
- 5- L'uomo nasce naturalmente libero e come tale deve, e può, vivere. Ogni costrizione fisica, morale, intellettuale, diretta o indiretta di per se stessa costituisce violenza ed è, perciò, condannabile.**
- 6- La funzione della società è di agevolare la vita pubblica e privata di coloro che ne fanno parte offrendo servizi, collaborazione, aiuto, e non di giudicare, valutare o punire.**
- 7- Uno Stato, o una società, che offende i sentimenti più profondi dei suoi membri, che cerca di deviarne le tendenze più naturali e che perseguita ogni pacifica azione, non merita che nessuno muova un dito per difenderlo. Al contrario, è un obbligo morale dare una mano a chi opera per il suo affossamento, con la speranza di creare una società migliore.**
- 8- L'uomo non è un animale irragionevole: nessuna valutazione in termini di numero potrà essere considerata valida. La maggioranza non costituisce mai verità o ragione. Novecentonovantanove persone avranno più spesso torto di una sola.**
- 9- Tutti noi, singoli individui o associazioni, firmatari o sottoscrittori questa Carta, pubblicata ad Amsterdam il 17 novembre 1969, ci impegniamo al rispetto degli ideali in essa contenuti, ed alla loro propaganda, nonché a costituire un movimento d'opinione con legami dovunque e con chiunque sia possibile.**
- 10- Sede internazionale del movimento viene stabilito il seguente recapito: «Carta di Amsterdam, c/o ACR1 (Consoli), Caselpost 5019, 00153 Roma-Ostiense, Italia).**